

## **ARCIDIOCESI DI NAPOLI**

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II**  
**DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA**  
**CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA URBAN ECO**

### **IL PATRIMONIO RELIGIOSO DELLA CITTA' DI NAPOLI** **FORME E SPAZI RITROVATI**

venerdì 25 gennaio ore 11.00

**CHIESA DEI S.S. DEMETRIO E BONIFACIO**  
Piazzetta Teodoro Monticelli, Napoli

Da oltre un anno la Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli Federico II, ed in particolare il Centro Interdipartimentale Urban Eco, stanno collaborando con l'Arcidiocesi di Napoli alla documentazione del patrimonio immobiliare di proprietà della Curia, con particolare riferimento alle chiese attualmente chiuse al culto.

Tale progetto nasce a partire dal Bando "Chiese da Riaprire" emanato dalla Curia nel settembre 2011, che ha come obiettivo quello di restituire alla città, al tessuto sociale, al mondo della cultura, delle arti e dell'artigianato, alcune chiese da anni chiuse al culto, attraverso l'assegnazione in comodato d'uso ad enti ed associazioni interessate. L'iniziativa si propone di innescare circuiti virtuosi che, attraverso la rivitalizzazione di tale patrimonio di architetture storiche, cui attribuire nuove forme d'uso – anche diverse da quella strettamente ecclesiastica – possano servire da catalizzatori sociali, da incubatori utili a produrre cultura, svago, conoscenza, nuove occasioni e forme di occupazione.

E' a partire da questo spunto che la Facoltà di Architettura ha avviato una ricognizione degli immobili a carattere religioso presenti nel centro storico della città di Napoli, creando una sinergia tra il lavoro di studio e di ricerca universitario e le esigenze dell'Arcidiocesi, al fine di predisporre un quadro conoscitivo aggiornato e ragionato del patrimonio attualmente inutilizzato.

Ogni ipotesi di trasformazione e rivitalizzazione del patrimonio architettonico deve dunque fondarsi su un progetto di conoscenza complessivo, integrato alle diverse scale e a carattere multidisciplinare, includendo analisi metriche, materiche, strutturali e storiche. In tal senso i responsabili scientifici del progetto, Prof. Antonella di Luggo, Prof. Massimiliano Campi, Prof. Riccardo Florio del Centro Interdipartimentale di Ricerca Urban Eco dell'Università di Napoli Federico II, in stretta collaborazione con i responsabili del progetto per l'Arcidiocesi di Napoli, P. Adolfo Russo, P. Edoardo Parlato e dott. Giuseppe Caiafa, si sono impegnati in un lavoro di ricerche documentarie e sopralluoghi a cui hanno fatto seguito, tra non poche difficoltà, rilievi diretti e strumentali di oltre circa trenta chiese selezionate tra quelle chiuse al culto. I dati ottenuti sono stati successivamente elaborati in forma cartacea e digitale, predisponendo una documentazione che verrà messa a disposizione della Curia.

Il lavoro ha preso avvio nel mese di marzo del 2011 e intende proseguire sulla base dell'Accordo di collaborazione scientifica che verrà firmato in occasione della Conferenza stampa che S.E. il Cardinale Crescenzo Sepe ha tenuto oggi venerdì 25 gennaio alle ore 11.00 presso la Chiesa dei SS. Demetrio e Bonifacio in piazzetta Teodoro Monticelli, nel cuore del centro storico della città di Napoli. Il luogo dove si svolgerà tale evento è Aula Magna della Facoltà di Architettura della Federico II e, con la sua valenza religiosa, storica e architettonica, è una sede quanto mai opportuna in quanto rappresenta in sé stessa la collaborazione in essere e potenziale tra l'Ateneo Fridericiano e l'Arcidiocesi di Napoli.

In tale occasione verrà presentata in mostra una selezione degli esiti dei lavori svolti finora, resi in schedature, rilievi tradizionali e laser scanner, con diversi gradi di approfondimento, dalla determinazione metrica e materica fino ad includere lo stato di conservazione, il degrado delle superfici e la verifica strutturale. Il lavoro, tuttora in itinere, include un'ampia e meticolosa mappatura di tutto il patrimonio ecclesiastico per alcuni quartieri della città di Napoli ed un censimento che ne distingue la localizzazione, l'attuale utilizzo e la proprietà.

Accanto a ciò il Centro di Ricerca Urban Eco ha configurato un *data base* implementabile e in fase di popolamento, promuovendo quindi nel complesso una sperimentazione sulla acquisizione dei dati del Patrimonio Religioso e sulla loro restituzione, che si avvale di processi altamente tecnologici, a sottolineare lo stretto legame tra le attività di ricerca sviluppate in ambito universitario e le Istituzioni. La tecnologia dunque viene intesa a servizio della conoscenza, quale strumento utile alla gestione ed al monitoraggio della città storica quale bene complessivo, per la creazione di un patrimonio informativo fondato su una documentazione digitale potenzialmente infinita e articolata su dati relazionati ed aggiornabili, fruibile in modalità intuitiva e speditiva con gradi di lettura differenziati.

Tale azione di indagine e di sperimentazione conferma anche la capacità dell'Università Federico II di istituire rapporti con i settori tecnologicamente più avanzati del mercato del lavoro e dell'industria nazionale e internazionale su temi di studio i cui risultati possono contribuire a rilanciare l'immagine di Napoli quale luogo di ricerca all'avanguardia, capace di predisporre modelli operativi esportabili anche ad altri contesti.

La conferenza stampa, che vede la presenza delle Soprintendenze e delle Istituzioni locali vuole essere espressione delle sinergie in essere ed auspicabili tra le realtà che lavorano sul territorio nell'ambito un progetto di rilancio della città di Napoli fortemente sentito dal Cardinale.

### **Il Centro Interdipartimentale di Ricerca Urban Eco Università di Napoli Federico II**

Il Centro Interdipartimentale Urban Eco, fondato nel 1998 dalla Prof. Adriana Baculo Giusti e attualmente diretto dal Prof. Massimiliano Campi, è un centro di ricerca dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ove afferiscono e lavorano docenti di diversi dipartimenti dell'Ateneo Fridericiano ([www.urbaneco.unina.it](http://www.urbaneco.unina.it)). Obiettivo del Centro è quello di promuovere un ampio e capillare lavoro conoscitivo sulla città e di sperimentare metodologie di ottimizzazione delle risorse esistenti, così da realizzare un proficuo rapporto tra ricerca di base e ricerca applicata, in settori quali la documentazione e il rilievo, la riqualificazione e il restauro, la politica economica e l'economia dello sviluppo, con obiettivi ed esiti pluridisciplinari tra loro strettamente interconnessi.

Il gruppo di lavoro attivo sul progetto relativo alla ricognizione delle chiese chiuse al culto è coordinato dalla Prof. Antonella di Luggo ed è composto dai professori: Massimiliano Campi, Mara Capone, Claudia Casapulla, Raffaele Catuogno, Riccardo Florio, Alessandra Pagliano, con la collaborazione degli architetti: Angela Bonafiglia, Elisabetta Bronzino, Daniela De Crescenzo, Teresa Della Corte, Carmen Frajese, Domenico Iovane, Emanuela Lanzara, Alessia Mazzei, Roberta Montella, Daniela Palomba, Rosaria Palomba, Adriana Paolillo, Angelo Triggianese.

Il Comitato scientifico del progetto è composto dai professori della Facoltà di Architettura: Alessandro Castagnaro, Massimiliano Campi, Antonella di Luggo, Leonardo di Mauro, Riccardo Florio, Renata Picone, Valentina Russo.